



Chi si candida a gestire e amministrare la nostra comunità deve impegnarsi a

difendere l'autonomia locale contro il crescente neocentralismo, promuovere un vero federalismo basato sulla solidarietà e la complementarietà e costruire la città dei diritti umani.

Nelle città dei diritti umani c'è una responsabilità per tutti.

Per i sindaci, presidenti, assessori, consiglieri e tecnici degli enti locali ma anche per tutti i cittadini che sono chiamati a partecipare attivamente alla vita della comunità. Difficilmente gli uni possono essere efficaci senza un impegno coerente degli altri.

Le città dei diritti umani hanno le porte aperte

perché attraverso di esse "passano non solo i grandi ideali della pace, della cultura, della spiritualità, della bellezza e della speranza, ma passano anche i grandi flussi finanziari, economici, turistici, commerciali che vengono da ogni angolo della terra, che sono capaci di assicurare ai loro abitanti, col lavoro, la sicurezza, dignità sociale ed economica."

Le città dei diritti umani hanno il cuore e gli occhi aperti sul mondo,

promuovono e organizzano interventi di solidarietà e cooperazione internazionale contro la miseria, le guerre e la violazione dei diritti umani, difendono i beni pubblici globali e promuovono la legalità e la giustizia internazionale, ripudiano la guerra e investono nella diplomazia delle città, s'impegnano a costruire un'Europa di pace, promuovono la democratizzazione e il rilancio dell'Onu, casa comune dell'umanità.

Le prossime elezioni amministrative del 6-7 giugno sono dunque un'occasione molto importante per costruire le città dei diritti umani.

Il Sindaco è e deve essere il difensore dei diritti fondamentali di tutte le persone, il garante dei diritti e delle responsabilità di ciascuno.

Il mancato rispetto dei diritti umani di alcuni provoca sofferenze, disagio e insicurezza per tutti. Per questo, la parola chiave di chi si candida a gestire e amministrare la nostra comunità deve essere **vicinanza**.

Praticare la vicinanza significa scegliere di

accompagnare la nostra comunità verso la via d'uscita dalla crisi. Accompagnare senza avere la presunzione o l'illusione di poter dettare da soli la via. Essere accompagnatori significa affrontare il disagio, le paure e le preoccupazioni dei cittadini impegnandosi a trovare, con loro, una via d'uscita positiva per tutti.

Vicinanza significa

scegliere l'ascolto come metodo amministrativo. Significa scegliere **la partecipazione** come strumento di governo della comunità. Significa scegliere **la trasparenza e la legalità** come stile di lavoro e di comunicazione. Illegalità, corruzione e criminalità organizzata devono essere contrastati con determinazione e sistematicità.

Vicinanza significa impegno a costruire una politica

nuova, diffondere una cultura e un'educazione alla responsabilità, capacità di riavvicinare i cittadini alla politica, alla vita della città con l'obiettivo di trasformare e migliorare la propria realtà, piuttosto che limitarsi ad amministrarla. Ascolto e partecipazione dei cittadini e della "società civile responsabile" devono essere il metodo con cui si costruisce anche il programma elettorale.

project: carlo@gix4notes.com



PER ADERIRE E SOSTENERE LA CAMPAGNA "COSTRUIAMO LE CITTÀ DEI DIRITTI UMANI" RIVOLGITI ALLE ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI

Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani
T 075.5722479
www.perlapace.it
www.entilocalipace.it

Tavola Pace
T 075.5736890
E www.perlapace.it

Libera
T 06.69770301
E www.libera.it

Cnca
T 06.44230395
www.cnca.it

Gruppo Abele
T 011.3841011
E www.gruppoabele.org

Avviso Pubblico
T 334.6456548
www.avvisopubblico.it

Elezioni amministrative 2009

Il 6-7 giugno 2009

dobbiamo eleggere chi governerà la nostra città



Chi governerà la nostra città, penserà a noi o farà gli affari suoi?

Ci aiuterà a superare la crisi?

Cosa farà contro la povertà, la disoccupazione e la solitudine?

1. In che modo il Comune ci può aiutare a fronteggiare la crisi?

2. In che modo il Comune può proteggere l'ambiente, salvaguardare i "beni pubblici comuni" e valorizzare il nostro patrimonio culturale?

3. Come può il Comune far crescere la cultura della convivenza e delle pari opportunità?

IL PRIMO OBIETTIVO di chi si candida a governare la nostra comunità deve essere **garantire e difendere i diritti fondamentali di tutte le persone** che vivono qui anche temporaneamente e di coloro che verranno dopo di noi.

Al centro del suo impegno non ci devono essere gli interessi di qualcuno o gli affari di alcuni gruppi di potere ma le persone che vivono nella nostra città con i loro fondamentali bisogni umani, in attuazione del **principio di legalità e uguaglianza** scolpito nel terzo articolo della Costituzione Italiana e nel primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani **"Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti umani e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza"**.

Chi si candida a gestire e amministrare la sua comunità è chiamato a rispondere, davanti ai cittadini, alle seguenti domande:

4. In che modo il Comune può difendere e attuare i diritti umani nella mia città?

5. In che modo il Comune può costruire la pace e la giustizia nel mondo?



**COSTRUIAMO LA CITTÀ
DEI DIRITTI UMANI**

Sindaci, Presidenti, Assessori e consiglieri sono chiamati a guidare e a gestire delle "Comunità" di persone e non solo dei "Comuni", le loro strutture amministrative, i loro bilanci e servizi.

Essi hanno la responsabilità di proteggere le persone e in particolare quelle più vulnerabili e le più esposte alle violazioni della dignità e dei fondamentali diritti umani. Tra queste ci sono innanzitutto i bambini, gli anziani, i disoccupati e quei cittadini che, dopo essere stati costretti ad abbandonare il proprio paese, chiedono di essere accolte e incluse nelle nostre comunità.

PER USCIRE DALLA CRISI BISOGNA RIPARTIRE DALLE CITTÀ

E' nelle città in cui viviamo che possiamo trovare gli strumenti per affrontare insieme le difficoltà del nostro tempo e coltivare la speranza in una vita migliore per tutti. Le città possono cambiare l'Italia e il mondo che ci circonda.

Le città, dove oggi si scaricano le tensioni e i problemi del pianeta, sono anche i luoghi dove possiamo cercare le risposte più concrete ed efficaci. E' qui che le persone vivono tutti i giorni. E' qui che ciascuno può trovare l'aiuto di cui ha bisogno, la forza di vincere le paure, la comunità in cui vivere bene, in pace con fiducia.